

Tabella 8 - Introiti (in euro) da dismissione del patrimonio immobiliare

Anno	Totale
2012	1.219.661,45
2013	1.412.280,00
2014	2.526.940,00
2015	694.139,92
2016	9.699.819,00

Nel riferito periodo 2012/2016 sono state aggiudicate n. 11 aste, mentre n. 146 procedimenti hanno dato esito negativo (aste deserte).

L'andamento critico delle vendite degli immobili CRI è essenzialmente da ricollegare alla difficoltà che ha attraversato il mercato immobiliare nel nostro Paese.

Al fine di dare una pertinente valorizzazione al patrimonio immobiliare l'Ente si è anche attivato presso l'Agenzia del demanio, sottoscrivendo altresì una convenzione per intraprendere iniziative volte a commercializzare più incisamente il patrimonio immobiliare CRI.

c) Il patrimonio immobiliare utilizzato per fini istituzionali dall'Associazione CRI

L'Amministrazione ha approvato, ai sensi del decreto di riordino, lo schema dei contratti di comodato d'uso gratuito con l'Associazione CRI; con circolare del 28.6.2016 sono state diramate nuove linee operative per la sottoscrizione degli stessi. I contratti sottoscritti e registrati alla data del 31.12.2016 risultano essere 203 (su 212 trasmessi).

Il decreto di riordino imprime diverse destinazioni al patrimonio immobiliare; l'art. 6 del d.lgs. n. 178/2012 prevede il trasferimento di quota dell'attivo patrimoniale agli enti previdenziali, onde provvedere alla liquidazione del trattamento di fine rapporto al personale interessato dai processi di mobilità.

Si ricorda che gli immobili adibiti allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche culturali, ricreative e sportive sono esenti da IMU e da TASI.

In proposito, gli enti locali in cui ricadono i beni immobili hanno svolto un'attività certificativa indiretta dell'utilizzo effettivo; la principale area di applicazione riguarda gli immobili, concessi in comodato d'uso gratuito all'Associazione CRI, per lo svolgimento dei fini statutari e compiti istituzionali.

La normativa pone i seguenti vincoli sul patrimonio dell'Ente:

1. iscrizioni nella massa passiva, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 178/2012;

2. obbligazioni verso l'INPS per il pagamento del T.F.R., ai sensi dell'art. 6, c. 7, del d.lgs. n. 178/2012;
3. obbligazioni con il MEF, in relazione alle anticipazioni accordate ai sensi dell'art. 49-quater del d.l. n. 69/2013;
4. necessità di bilancio corrente ex art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 178/2012.

Al riguardo, l'Amministrazione segnala incertezze di ordine interpretativo con riferimento a:

- inserimento nella massa attiva della Gestione separata degli immobili che non provengono da negozi giuridici modali e che non sono necessari al perseguitamento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione (tali immobili risultavano essere, al 31.12.2016, n. 142, per un valore rispettivamente di mercato e catastale di euro 75.146.780,00 ed euro 51.926.790,75);
- vincolo in via prioritaria e immediata degli immobili, atteso che ai sensi dell'art. 6, c. 7-bis del d.lgs. n. 178/2012, "i rapporti con gli enti previdenziali derivanti dalle procedure di mobilità del personale della CRI ovvero dell'Ente sono definiti in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, con relativo trasferimento della quota corrispondente dell'attivo patrimoniale".

6.2 I beni mobili e i veicoli

L'art. 4, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 178/2012 prevede che: "il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2013, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità di designazione e nomina di quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2015, l'Ente " trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermieri volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4".

La consistenza totale dei veicoli CRI è pari a n. 10.266 automezzi, di cui:

- n. 8.738 sono già stati assegnati all'Associazione mediante protocolli di comodato d'uso stipulati con le direzioni regionali dell'Ente e prossimamente saranno trasferiti in proprietà in applicazione di quanto previsto dal medesimo decreto di riordino;
- n. 53 mezzi sono temporaneamente ancora in capo all'Ente strumentale alla CRI ed utilizzati per le necessità del medesimo Ente strumentale;

- n. 1.475 già di proprietà dell'Associazione in quanto acquistati direttamente dalla stessa attraverso i suoi Comitati territoriali.

I beni e la relativa documentazione sono stati consegnati all'Associazione cui compete la gestione.

Con la consegna e il trasferimento dei beni in questione è emersa la problematica di veicoli non immatricolati sottoposti a sequestro giudiziario.

6.3 I trasferimenti di proprietà

Non hanno ancora avuto luogo i trasferimenti di proprietà relativi ai beni pervenuti a CRI attraverso negozi giuridici modali (vincolati ad un determinato utilizzo); in questo quadro, l'Ente Strumentale segnala una sostanziale incertezza del contenuto dei vincoli modali.

Analoghe criticità sono segnalate dall'Ente per quanto concerne i trasferimenti dei beni mobili (in particolare, i mezzi di soccorso), rispetto ai quali non sarebbero stati considerati gli oneri fiscali in fase di emanazione del decreto legislativo.

Risultano in particolare da trasferire, con riferimento agli immobili (sia fabbricati che terreni), n. 1.506 cespiti: n. 804 attualmente in uso all'Associazione per i propri fini istituzionali; n. 80 pervenuti attraverso negozi giuridici modali.

Il valore catastale complessivo degli immobili è di 257.123.253,53; gli oneri da correlare al trasferimento di proprietà ammontano, a legislazione vigente, a euro 32.757.301,25.

Gli oneri relativi al trasferimento di proprietà dei beni mobili (n. 10.266 mezzi) sono stimati in euro 2.053.200,00.

Per i veicoli (e in particolare per le autoambulanze) appare necessario il subentro dell'Associazione in tutti i rapporti con la Motorizzazione civile, secondo le disposizioni di cui all'art. 138, c. 1 del d. lgs. n. 285/1992.

7 LA GESTIONE FINANZIARIA

L'approvazione del conto consuntivo 2016 e del bilancio di previsione 2017 è avvenuta nei termini previsti, con parere favorevole del Collegio unico dei Revisori e dei Ministeri vigilanti.

Il Rendiconto 2016 è strutturato in base alla nuova organizzazione dell'Ente Strumentale (prevista dal Comitato dell'ESACRI nella seduta dell'8 luglio 2016 e successivamente formalmente approvata dal Ministero della Salute in data 22 settembre 2016).

L'Ente si avvale di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la Gestione stralcio, riguardante gli ex Comitati regionali (relativamente alle residuali partite creditorie/debitorie).

Tale procedura di omogeneizzazione dei documenti di bilancio, avendo adottato già nel tempo un piano dei conti unico, consente una gestione finanziaria avente la possibilità di monitorare le varie attività sia a livello centrale che territoriale.

Il rendiconto è stato aggiornato con le codifiche previste (missioni e programmi) dal d.m. 1° ottobre 2013, all. 6.

Elemento caratterizzante del conto consuntivo 2016 è stato il trasferimento di residui (aventi causa giuridica fino al 31.12.2011), di grande rilevanza, dal bilancio ordinario dell'Ente alla Gestione separata; giova altresì evidenziare, come sarà diffusamente illustrato in seguito, che la maggior parte delle partite trasferite attiene a rapporti debito/credito fra il Comitato centrale e i Comitati regionali e periferici (risultano in particolare trasferiti euro 436.121.535,47 di residui attivi, in gran parte da ricondurre a debiti delle unità territoriali).

7.1 La situazione di cassa

Durante l'anno 2016 la situazione di cassa ha continuato a presentare forti criticità, nonostante l'anticipazione di liquidità concessa all'Ente dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 49 del d.l. n. 69/2013, convertito con modificazioni ed integrazioni nella l. n. 98/2013 e s.m.i. Con delibera n. 49/2016 del Comitato, il Presidente e l'Amministratore sono stati autorizzati a presentare formale istanza (al MEF) di anticipazione di liquidità per complessivi euro 101.156.626,28.

L'atto fra l'Ente e il MEF (sottoscritto in data 22 settembre 2016) anticipa complessivi euro 85.502.662,44, incassati il 3 novembre 2016.

L'accentramento della cassa (delle Gestioni stralcio) risultante presso le strutture regionali CRI, mediante il trasferimento delle disponibilità di cassa sul conto dell'Ente strumentale Comitato

centrale, è da ricollegare alla nuova struttura organizzativa: in tale quadro le sedi regionali sono diventate articolazioni decentrate dell'Ente senza autonomia di bilancio.

In relazione alle criticità di cassa gli art. 597 e 598 della l. n. 232/2016 (legge finanziaria 2017), autorizzano la spesa massima di 80 milioni di euro per il 2017, *“da iscrivere in un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze”*, al fine di ridurre il debito dell'Ente Strumentale nei confronti del sistema bancario.

L'art. 598 della citata legge prevede che *“all'erogazione della somma di cui al comma 597 si provvede per l'importo risultante da istanza congiunta del presidente e dell'amministratore, presentata al Mef – Dipartimento del Tesoro, corredata di specifica deliberazione del medesimo Ente, approvata dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e certificazione della posizione debitoria netta nei confronti del sistema bancario, inclusa l'anticipazione bancaria, asseverata dal collegio dei revisori dei conti”*.

L'effettiva erogazione della somma di 80 milioni di euro è subordinata a una prossima delibera (di richiesta formale) del Comitato.

7.2 La Gestione separata

Come già riferito nelle relazioni 2014 e 2015, cui si fa rinvio, al fine di svolgere gli adempimenti previsti dall'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione, con o.p. 134/2013, ha istituito un **“Servizio Gestione separata”**, chiamato alla definizione dei rapporti debitori e creditori aventi causa giuridica fino al 31.12.2011.

Con o.p. n. 513/2013 ha avuto avvio la prima fase della Gestione separata, affidata al Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

Le risultanze della Gestione separata si concretano, contabilmente, nella definizione di una massa attiva e di una massa passiva.

Secondo l'Amministrazione la procedura di accertamento della massa attiva e passiva si presta a letture complesse e divergenti, che non hanno consentito di predisporre il piano di riparto finale entro il previsto termine del 31 ottobre 2016 (termine definito come meramente ordinatorio e acceleratorio, alla luce delle successive modifiche del d.lgs. n. 178/2012).

Nel corso del 2016 sono stati trasferiti alla Gestione separata residui attivi, antecedenti al 31.12.2011, pari a euro 436.121.535,47. Al 31.12.2016, a seguito degli accertamenti e delle variazioni (in diminuzione) delle unità territoriali si è determinato un totale di residui attivi dell'ente pari a euro 319.672.455,49.

Circa i residui passivi, antecedenti al 31.12.2011, sono stati trasferiti alla Gestione separata importi pari a euro 263.825.014,78. Al 31.12.2016, a seguito degli accertamenti e delle variazioni (in diminuzione) delle unità territoriali si è determinato un totale di residui passivi pari a euro 376.692.126,73.

Riferisce il Dipartimento economico finanziario che, nel prosieguo dell'azione di monitoraggio della massa attiva e della massa passiva, si sono profilati i seguenti contorni contabili, aggiornati (alla luce dell'interpretazione contabile provvisoriamente attuata dai responsabili del Servizio Gestione separata e del Dipartimento economico e finanziario) alla data 31 dicembre 2016:

Massa Attiva: euro 64.596.927,93

Massa Passiva: euro 80.376.008,47.

Emerge un provvisorio risultato differenziale negativo tra poste attive e passive pari a euro 15.779.080,54.

Nella massa attiva sono collocate le risorse pervenute con la seconda variazione di assestamento ai sensi dell'art. 49quater del d.l. n. 69/2013, relative all'anticipazione di liquidità del MEF, destinata ai pagamenti derivanti dall'esecuzione di provvedimenti giudiziari (sentenze sfavorevoli a CRI, con riferimento a contenzioso in materia di personale).

Circa la massa passiva, si ribadiscono le perplessità (cfr. relazione 2015) circa l'esigibilità di alcuni crediti presso terzi ceduti (in compensazione) dalle unità territoriali al Comitato centrale.

L'Amministrazione ha provvisoriamente individuato le voci iscrivibili nella massa attiva e nella massa passiva; l'iscrizione definitiva di ammissione all'attivo e al passivo avrebbe dovuto essere determinata dal Presidente dell'Ente entro il 31 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 4, c. 5, del d.lgs.n. 178/2012.

Va sottolineato che la determinazione delle masse attiva e passiva è stata effettuata dall'Amministrazione non considerando le partite creditorie e debitorie del Comitato centrale nei confronti delle unità territoriali (considerando tali partite come inerenti, nel loro complesso, alle finalità istituzionali di CRI/Ente pubblico).

Questa Corte (cfr. relazione 2015) ha già espresso perplessità in ordine alla definizione dei rapporti di dare/avere fra il Comitato centrale e le unità territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali); molto spesso si sono registrati accordi, sostanzialmente compensatori, afferenti alla "parifica" dei rapporti creditor e debitor; in sostanza i cosiddetti "verbali di riallineamento" debiti/crediti hanno registrato sostanziali trasferimenti, da parte dei Comitati territoriali, di crediti dubbi (molti dei quali del tutto inesigibili) in favore del Comitato centrale (che ha anticipato nel tempo rilevanti risorse

economiche, in particolare per il ripiano di oneri previdenziali e per pagamenti in esecuzione di sentenze di condanna).

L'Amministrazione ha segnalato la problematicità applicativa in relazione ai rapporti debito/credito fra Comitato centrale e unità territoriali; in tale quadro, è stato richiesto un parere nel novembre 2016 all'Avvocatura generale dello Stato, con riferimento alle questioni delle partite interne e del patrimonio.

L'Avvocatura dello Stato ha reso il parere in data 14.7.2017, fornendo elementi sulle interpretazioni normative possibili e prospettando l'opportunità di un chiarimento da parte del legislatore.

Questione fondamentale, come si è detto, è quella che riguarda i residui attivi e passivi all'interno del perimetro di CRI/Ente pubblico (ante 31/12/2013).

Qualora si ritenga che le rilevanti anticipazioni monetarie da parte del Comitato centrale ai Comitati locali e provinciali costituiscano oggetto di un credito effettivo da parte dell'Ente Strumentale, tali importi (almeno quelli aventi causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011), dovrebbero essere iscritti nella massa attiva della Gestione separata; gli importi relativi agli anni 2012 e 2013 dovrebbero per altro verso essere inseriti nei residui attivi da riscuotere già da ora e comunque successivamente all'interno della procedura di liquidazione prevista. In tale quadro il Dipartimento economico e il Servizio Gestione separata segnalano insuperabili problemi di esigibilità degli stessi, vista l'avvenuta trasformazione della natura dei comitati locali in associazioni di carattere privato.

L'Amministrazione opina, per contro, che i debiti delle unità territoriali vadano inquadrati come partite sostenute da CRI (nel suo insieme) per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali, anche perché vi sarebbe la concreta possibilità di esigerne la restituzione. Le ampie anticipazioni effettuate negli anni dal Comitato centrale non potrebbero essere iscritte a bilancio come residui attivi (quali crediti accertati, ma non incassati), ma dovrebbero piuttosto essere considerate delle mere partite interne di imputazione dei costi sostenuti, tra centro e periferia, nello svolgimento delle funzioni istituzionali di CRI; tali erogazioni non potrebbero, pertanto, essere considerate alla stregua di crediti con soggetti terzi e non potrebbero confluire nella massa attiva della gestione liquidatoria.

Occorre da ultimo evidenziare che alla data del 31 dicembre 2011 si registra un saldo negativo pari ad euro 53.036.642,20 quale debito nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro (BNL), istituto di credito incaricato di gestire il servizio di tesoreria dell'Ente CRI; in relazione a ciò, con determinazione di data 3 agosto 2016 del Dipartimento economico finanziario è stato previsto di far confluire nella Gestione separata il debito risultante al 31 dicembre 2011 nei confronti della BNL, ad incremento della massa passiva.

La determinazione è stata tuttavia sospesa (non trasferita, quindi, alla Gestione separata) alla luce delle valutazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente Strumentale che (verbale n. 21 dell'8 settembre 2016) ha ritenuto opportuno acquisire le valutazioni dei Ministeri vigilanti anche per i profili correlati al finanziamento ex art. 49quater del d.l. n. 69/2013; non risulta tuttora pervenuto alcun riscontro.

7.3 Residui attivi e passivi

Dopo diversi anni (si ricorda che nel 2009 l'ultimo bilancio approvato era riferito all'anno 2004 proprio per criticità legate ai residui) l'Amministrazione ha intrapreso un parziale riaccertamento dei residui attivi e passivi (la maggior parte derivante da rapporti interni CRI, in particolare fra Comitato centrale e Comitati regionali e locali).

In particolare, la scarsità di atti con riferimento alle ampie anticipazioni del Comitato centrale e i rimborsi dei Comitati provinciali e locali per crediti non sufficientemente documentati hanno reso il processo di riaccertamento dei residui (più volte formalmente sollecitato dal Collegio dei Revisori dei conti) molto difficoltoso⁵.

Nel corso del 2016 sono proseguiti le procedure di parificazione delle partite contabili in essere tra il Comitato centrale e i Comitati provinciali e locali.

Secondo l'Amministrazione il contesto è caratterizzato da una pregressa tenuta dei bilanci da parte delle unità territoriali del tutto sommaria (in particolare sino al 2009) e da croniche irregolarità delle unità territoriali.

La tabella sottostante espone la situazione complessiva dei contributi dello Stato (applicata a CRI nel 2015 e all'Ente strumentale nel 2016, rispetto all'anno precedente:

Tabella 9 - Contributi dello Stato

Esercizio finanziario	Ministero economia e salute	Ministero difesa
2015	€ 151.375.129,00	€ 3.764.394,16
2016	€ 134.618.368,83	€ 0,00

⁵ Cfr. relazione 2015, con riferimento ai verbali di parificazione, in particolare circa l'attendibilità dei meccanismi di compensazione (in particolare, circa i presunti crediti di alcuni Comitati provinciali e locali offerti in compensazione)

8 IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto 2016 è stato disposto secondo la nuova struttura organizzativa dell’Ente Strumentale, in conformità alla delibera in data 8 luglio 2016 del Comitato e all’approvazione del Ministero della salute di data 22 settembre 2016.

Si rammenta che l’Ente si avvale di un unico sistema di contabilità finanziaria sia per la gestione ordinaria che per la Gestione stralcio riguardante gli ex Comitati regionali.

Nelle seguenti tabelle (fonte ESACRI) si riportano i dati del rendiconto finanziario, posti in confronto con quelli del 2015, dai quali si evince che il saldo passa da un disavanzo di 9,4 milioni di euro a un avanzo di 32,51 milioni di euro.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario - Entrate

ENTRATE	2015	2016	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	5.688	0	-100,00
quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.860	420	-77,42
trasferimenti da parte dello Stato	155.614.106	134.717.797	-13,43
trasferimenti da parte delle Regioni	250.664	0	-100,00
trasferimenti da parte di comuni e delle province	414.225	0	-100,00
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	3.246.638	295.047	-90,91
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	450.973	96.750	-78,55
altri trasferimenti	20.009.103	3.226.709	-83,87
entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	12.373.262	532.827	-95,69
redditi e proventi patrimoniali	1.131.194	914.341	-19,17
poste correttive e compensative di spese correnti	52.434.579	16.224.463	-69,06
entrate non classificabili in altre voci	2.654.688	551.282	-79,23
Totale Titolo I - entrate correnti	248.586.979	156.559.636	-37,02
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	529.365	9.686.814	1.729,89
alienazione di immobilizzazioni tecniche	14.640	0	-100,00
realizzo di valori immobiliari	0	0	-
riscossione di crediti	10.696	1.593	-85,11
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	-	-	-
trasferimenti dalle Regioni	-	-	-
trasferimenti da comuni e province	237.332	-	-100,00
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	92.800	-	-100,00
assunzione di mutui	0	85.508.406	100,00
assunzione di altri debiti finanziari	0	0	-
emissioni di obbligazioni	0	0	-
Totale Titolo II - entrate in conto capitale	884.833	95.196.813	10.658,74
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
Gestioni speciali	24.435.324	0	-100,00
Totale Titolo III - gestioni speciali	24.435.324	0	-100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
Totale Titolo IV - partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	389.985.121	321.916.776	-17,45
Disavanzo finanziario	9.434.567		-100,00
Totale a pareggio	399.419.688	321.916.776	-19,40

Si evidenzia, relativamente alle singole voci di entrata:

- per le entrate correnti, una diminuzione da 248 a 156 milioni di euro, pari a -37,02 per cento;
- per le entrate in conto capitale, un incremento da 0,88 milioni di euro a 95 milioni di euro, (va ricordato, nel 2016, l'introito derivante dal mutuo acceso presso il M.E.F. per 85,5 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci di spesa si registrano, rispetto al precedente esercizio 2015:

- una sensibile diminuzione, pari al 28,61 per cento, delle spese correnti (da 239,93 milioni di euro del 2015 a 171,30 milioni di euro del 2016).
- un consistente aumento delle spese in conto capitale (da 18,97 milioni di euro del 2015 a 47,95 milioni di euro del 2016).

Tabella 11 - Rendiconto finanziario - Uscite

USCITE	2015	2016	Var. in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	315.908	373.883	18,35
oneri per il personale in attività di servizio	128.281.177	114.617.031	-10,65
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	32.375.950	14.388.015	-55,56
uscite per prestazioni istituzionali	8.185.147	155.630	-98,10
trasferimenti passivi	46.078.385	13.862.490	-69,92
oneri finanziari	3.942.985	5.437.611	37,91
oneri tributari	11.989.057	9.175.759	-23,47
poste correttive e compensative di entrate correnti	4.506.170	8.727.052	93,67
uscite non classificabili in altre voci	4.193.324	4.562.989	8,82
oneri comuni			-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	29.485	0	-100,00
accantonamento a rischi e oneri	37.721	0	-100,00
Totale Titolo I - uscite correnti	239.935.309	171.300.460	-28,61
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	5.950.974	140.782	-97,63
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	5.207.144	315.557	-93,94
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	0	-
concessione di crediti ed anticipazioni	9.699	4.698	-106,46
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	4.532.956	4.539.307	0,14
rimborsi di mutui	1.349.803	1.293.430	-4,18
rimborsi di anticipazioni passive	0	0	-
rimborsi di obbligazioni	0	0	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	-
estinzioni debiti diversi	1.920.493	41.652.730	2.068,86
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme derivanti dalla vendita di immobili	0	0	-
Totale titolo II - uscite in conto capitale	18.971.070	47.946.504	152,73
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	24.435.324	0,00	-100,00
Totale titolo III - gestioni speciali	24.435.324	0	-100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
Totale titolo IV - partite di giro	116.077.985	70.160.327	-39,56
TOTALE GENERALE USCITE	399.419.688	289.407.291	-27,54
Avanzo finanziario		32.509.485	
Totale a pareggio	399.419.688	321.916.776	-19,40

9 LO STATO PATRIMONIALE

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, esposto nella tabella seguente, si evidenzia che il patrimonio netto, per effetto del disavanzo economico, passa da 181.696.419 euro nel 2015 a -95.375.588 euro del 2016, subendo una diminuzione pari al 152,49 per cento.

Relativamente alle voci dell'attivo, si rileva una diminuzione dei residui, rispetto al precedente esercizio 2015, pari al 57,10 per cento; sono altresì sensibilmente diminuite rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide (-70,65 per cento) che passano da -89,56 milioni di euro del 2015 a -26,28 milioni di euro.

Per quanto riguarda le voci dell'attivo si segnalano le riduzioni afferenti a:

- immobilizzazioni materiali (-9,79 per cento) pari ad euro 25.683.572,00;
- residui (-57,10 per cento) in parte per effetto delle operazioni di riaccertamento nelle partite di debito/credito coni comitati territoriali;
- il valore negativo delle disponibilità liquide passa da -89.557.903 euro a 26.284.398, per effetto delle anticipazioni ottenute dal Mef;

Per quanto riguarda il passivo la voce più consistente è quella dei residui (71,35 per cento), anch'essi diminuiti del 36,01 per cento, per effetto in parte delle operazioni di riaccertamento.

Tabella 12 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	ANNO 2015	ANNO 2016	Var. in %
Totale crediti verso lo Stato (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	2.638.758	2.638.758	-0,00
II. Immobilizzazioni materiali	262.246.144	236.562.572	-9,79
III. Immobilizzazioni finanziarie	2.647.550	2.647.550	-
Totale immobilizzazioni (B)	267.532.452	241.848.880	-9,60
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	168.843	167.577	-0,75
II. Residui attivi	745.235.302	319.672.455	-57,10
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	155.268	154.846	-0,27
IV. Disponibilità liquide	-89.557.903	-26.284.398	-70,65
Totale attivo circolante (C)	656.001.511	293.710.480	-55,23
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)			
TOTALE ATTIVO	923.533.963	535.559.360	-42,01
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	181.696.419	-95.375.558	-152,49
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	6.930	5.300	-23,52
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	525.600	515.600	-1,90
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
Totale (D)	94.243.103	114.168.663	21,14
E) RESIDUI PASSIVI			
Totale (E)	597.174.342	376.692.127	-36,01
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	49.887.569	134.130.651	168,87
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	923.533.963	535.559.360	-42,01

10 IL CONTO ECONOMICO

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2016 si conclude con un disavanzo economico di euro 277.071.977 rispetto al disavanzo di euro 5.666.701 nel 2015.

Tale risultato è stato essenzialmente determinato da proventi e oneri straordinari, ed in particolare dalla somma algebrica delle sopravvenienze attive (pari a (+) 268.760.202 euro) poste in rapporto con le sopravvenienze passive (pari a (-) 448.424.244 euro) derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui nelle partite di credito e debito con i comitati territoriali.

Si riscontra una diminuzione del valore della produzione del 2016 del 38,67 per cento rispetto al 2015, nonché una diminuzione dei costi della produzione del 25,31 per cento. I valori vanno ricondotti ad una diminuzione di tutte le poste relative sia al valore che ai costi della produzione.

Occorre infatti ricordare che, nel corso del 2016, a seguito dell'applicazione dell'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, ha avuto luogo il trasferimento alla Gestione separata di tutti i crediti e debiti del Comitato centrale e dei singoli Comitati territoriali la cui causa si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011, anche in caso di accertamento successivo, confluiti sul "bilancio di liquidazione" ed eliminati dalla contabilità stralcio. Tale eliminazione risulta, quindi, come "variazione negativa" della consistenza iniziale dei residui risultanti al 1° gennaio 2015.

Tabella 13 - Conto economico

	2015		2016		Var. in %
	parziali	totali	parziali	totali	
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		12.373.262		532.827	- 95,69
- altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contr. di comp.es.		242.909.988		156.026.601	-35,77
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	159.046.215		134.731.030		-15,29
2) trasferimenti dall'Unione Europea	0				
3) altri contributi e trasferimenti	27.640.759		3.605.273		-86,96
4) altri ricavi	56.223.013		17.690.298		-68,54
totale valore della produzione (A)	242.909.988	255.283.249	156.026.601	156.559.428	-38,67
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		13.224.204		1.420.612	-89,26
- per servizi		26.338.946		12.942.954	-50,86
- per godimento beni di terzi		997.946		180.080	-81,95
- per il personale					
a) salari e stipendi	124.612.045		111.421.787		-10,59
b) oneri sociali	209.089		112.272		-46,30
c) trattamento di fine rapporto	8.555.342		24.464.867		185,96
d) trattamento di quiescenza e simili	0				
e) altri costi	3.460.043		3.082.972		-10,90
- totale per il personale		136.836.519		139.081.898	1,64
- ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortamenti delle imm. immateriali	-1.321				
b) ammortamenti delle imm. materiali	20.476.250		12.665.545		-38,15
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide					
- totale ammortamenti e svalutazioni		20.474.929		12.665.545	-38,14
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci					
- accantonamenti per rischi		37.721			-100,00
- accantonamenti ai fondi per oneri		73.836			-100,00
- oneri diversi di gestione		73.784.110		36.702.172	-50,26
totale costi (B)	157.311.448	271.768.211	151.747.443	202.993.261	-25,31
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	85.598.539	-16.484.962	4.279.158	-46.433.833	181,67

(segue)